



Immagine ingrandita

### Sintomatologia

In caso di infestazione massiva, si potrà osservare una sintomatologia evidente, caratterizzata da disturbi digestivi, diarrea, dimagrimento nei giovani e, nei casi più gravi, anche morte di alcuni animali.

### Situazione epidemiologica

Le prime segnalazioni della presenza della cisticercosi nella lepre, sia in animali abbattuti durante l'attività venatoria, sia rinvenuti morti, si sono registrate alcuni anni fa in provincia di Bologna, dove questa patologia non era mai stata riscontrata. Recentemente si sono registrati casi di mortalità in numerose altre provincie, tra cui Reggio Emilia, Modena, Piacenza, Parma, Cremona e la parassitosi appare in progressiva espansione.

### Per ulteriori informazioni

IZSLER-Sezione diagnostica di Brescia  
Tel 030 2290221 - Fax 030 2290552  
@: mario.chiari@izsler.it; antonio.lavazza@izsler.it  
FIDC - Sezione Provinciale di Brescia  
Tel 030 2411472 - Fax 030 2411466  
@: fidc.brescia@fidc.it

## COME INTERVENIRE

### Consigli pratici

Considerando che il ciclo parassitario inizia con un canide portatore di una tenia adulta, che elimina numerose uova, il metodo più efficace per interrompere il perpetuarsi dell'infestazione è sia quello di eliminare o diminuire i parassiti adulti negli ospiti definitivi (cani e volpi se già infestati), sia quello di impedire che i canidi "sani" possano ingerire le uova o peggio ancora le cisti contenenti le larve di tenie. È fondamentale non abbandonare sul territorio i visceri delle lepri cacciate, che potrebbero divenire un facile pasto per i canidi. Inoltre, non si deve mai permettere ai cani di ingerire visceri crudi di lepre o coniglio perché non sempre le lesioni (cisti o altro) sono visibili ad occhio nudo.

Sottoporre i cani da caccia (ma anche quelli presenti in ambiti rurali che vagano liberamente) ad una terapia antiparassitaria prima dell'attività venatoria è sicuramente una buona prassi sanitaria, anche se non rappresenta una soluzione definitiva per prevenire e limitare la comparsa di questa patologia.

### Consigli gestionali

Un accorgimento basilare è raccogliere le lepri e i conigli rinvenuti morti sul territorio. Così facendo si impedirà che i canidi si cibino di carcasse potenzialmente infestate. Consegnando la carcassa ad un Ente sanitario (A.S.L. e II.ZZ.SS.) dove operano esperti in fauna selvatica, si faciliterà il monitoraggio della situazione sanitaria territoriale.

Gli enti gestori dovrebbero incoraggiare i propri iscritti a conferire i soggetti rinvenuti morti o gli organi di animali con lesioni agli Enti sanitari, per verificare se il parassita è effettivamente presente nel territorio e quantificarne la diffusione. Solo disponendo di queste informazioni è quindi possibile informare correttamente i cacciatori della presenza del parassita, e soprattutto dispensare utili consigli pratici e attuabili da tutti per limitare la diffusione di questa malattia parassitaria.

# LA CISTICERCOSI NELLA LEPRE



foto di Andrea Zampatti



**Federazione Italiana della Caccia**  
Sezione Provinciale di Brescia

in collaborazione con



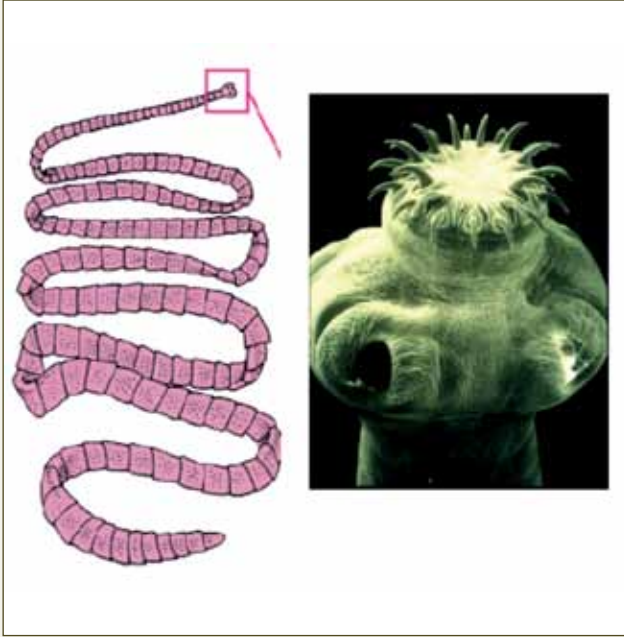
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE  
DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA-ROMAGNA  
"Bruno Ubertini"

Redazione e immagini:  
Mario Chiari, Sezione Diagnostica di Brescia  
Antonio Lavazza, Centro di Referenza Nazionale  
per le Malattie Virali dei Lagomorfi - c/o Sede di Brescia  
Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia  
e dell'Emilia-Romagna.

# LA CISTICERCOSI

## Causa

*Cysticercus pisiformis* (parassita), forma larvale di *Taenia pisiformis* (Cestode), una tenia, ovvero verme piatto di aspetto nastriforme.



## Specie colpite

I canidi (cani e volpi) rappresentano gli ospiti definitivi, ovvero l'animale in cui il parassita diventa adulto.

I leporidi (lepre e coniglio) rappresentano gli ospiti intermedi, cioè gli animali in cui si formano le larve infestanti.

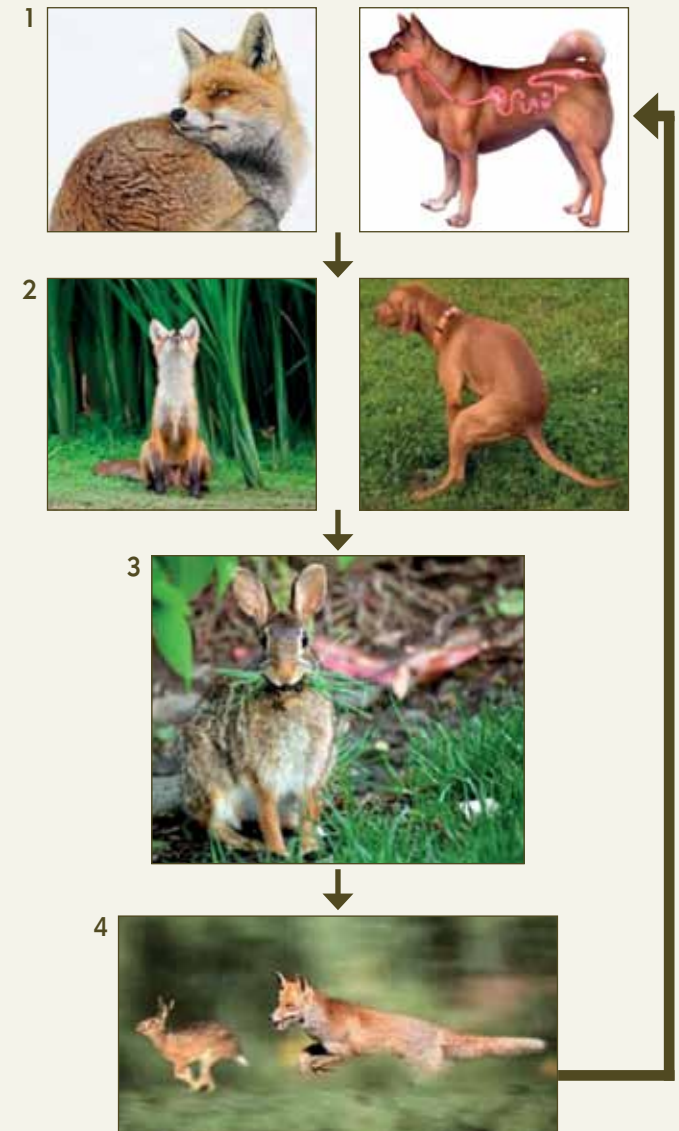
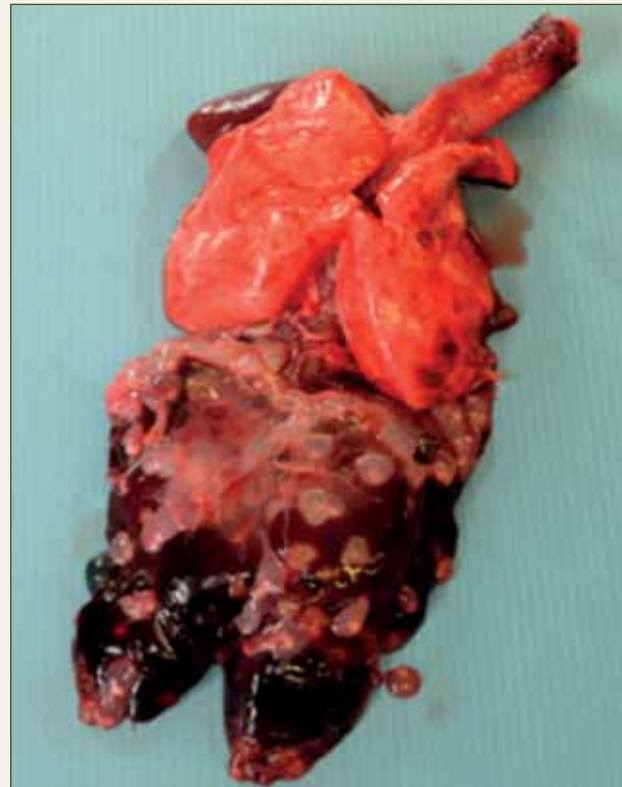
## Ciclo biologico

1 Il ciclo vitale inizia con la presenza di una tenia adulta (*Taenia pisiformis*) nell'intestino di un cane o una volpe, unici canidi presenti in pianura.

2 Il parassita genera un gran numero di segmenti corporei, chiamate proglottidi, che quando mature si staccano e immettono le uova contenute in esse nell'ambiente tramite gli escrementi.

3 Le lepri e i conigli si infestano ingerendo materiale vegetale, contaminato da feci contenenti le uova. Queste, una volta ingerite, si "schiudono" nell'intestino lasciando fuoriuscire delle larve che si localizzano definitivamente nella cavità addominale, non prima però di essere passate attraverso la parete dell'intestino e il parenchima del fegato. Si osserva così la presenza di piccole cisti della dimensione di un pisello, contenenti un liquido trasparente, aderenti al fegato e ai visceri addominali (vedi Immagini).

4 Le cisti osservabili nella lepre e nel coniglio sono formazioni intermedie "quiescenti" che contengono delle larve di tenia (il puntino bianco visibile al centro della cisti nell'immagine ingrandita): larve che possono svilupparsi in adulti e completare quindi il ciclo parassitario solo quando vengono ingerite dall'ospite definitivo: un canide predatore.



## Lesioni

Le lesioni osservabili nella lepre e nel coniglio in sede di eviscerazione consistono nella presenza delle cisti parassitarie adese alla superficie viscerale degli organi della cavità addominale e, più raramente, della cavità toracica.

Nei canidi è invece possibile rinvenire il parassita adulto nel lume intestinale.